

Sui Sentieri di San Benedetto

Dall'Abbazia di Montecassino
al Monastero del Sacro Speco
di Subiaco: equitazione,
natura e spiritualità

DI ACHILLE SANGIOVANNI

Due cavalli, due uomini, un cane. Sono i protagonisti di un viaggio avventuroso lungo i quasi 150 chilometri di sentieri che uniscono l'Abbazia di Montecassino al Sacro Speco di Subiaco. L'idea di tracciare un cammino che, lontano dalle grandi vie di comunicazione, ripercorresse l'itinerario adottato da San Benedetto nel 529 dopo Cristo per trasferirsi da Subiaco a Montecassino era stata avanzata inizialmente dal Club Alpino Italiano (sezione di Alatri, www.caialatri.it). In un secondo tempo l'Associazione Cavalieri di Montagna (www.associazionecavalieridimontagna.it), di Cassino, l'aveva adottata, con l'intenzione di farne un'ippovia. Dalla collaborazione tra alpinisti e uomini di cavalli è nata l'idea di un viaggio "sperimentale" che verificasse la fattibilità del tracciato. Un tracciato che doveva toccare anche altri luoghi fondamentali nella storia del monachesimo e dell'Italia centrale: dall'Abbazia di San Domenico a Sora, all'Abbazia di Casamari, alla Certosa di Trisulti.

Dopo settimane di preparativi, il 7 settembre ci si è ritrovati nel piazzale dell'Abbazia di Montecassino per il rito della partenza: la benedizione dei cavalli e della bandiera della pace che, a testimonianza dello spiri-

to del viaggio, sarebbe stata poi consegnata ai monaci benedettini di Subiaco. Quindi il via all'avventura vera e propria. Sui sentieri alle spalle dell'Abbazia si sono incamminati Lara

e Bill, due cavalli maremmani di sei e quindici anni, Bobby, un setter gordon ormai specializzato in turismo equestre, Roberto Abruzzese, chirurgo, grande camminatore e membro del Cai, determinato a raggiungere Subiaco a piedi, Enzo Abbate, insegnante in pensione con la passione dei lunghi viaggi a cavallo in solitaria.

Lo spirito è quello di chi deve contare solo sulle proprie forze. I cinque protagonisti del viaggio non stanno percorrendo un'ippovia segnata. Ad attenderli la sera non ci sono alberghi o agriturismi, né scuderie con acqua e fieno a volontà. Tutto ciò che servirà loro nei giorni che li separano dal traguardo è stipato nelle bisacce che affollano le selle di Lara e Bill. Roberto ed Enzo prima di partire hanno studiato a fondo le carte, hanno visionato il percorso sull'ormai immancabile Google Earth. Ma si sa: quando ci si trova sul terreno tutto cambia. Una roccia può ostruire il passaggio, anni di incuria fanno richiudere sentieri percorsi per

secoli. Eppure l'esperienza di Roberto ed Enzo, oltre al fiuto di Bobby, permette di aggirare qualunque ostacolo. I cinque iniziano il cammino percorrendo le strade che i monaci usavano per andare a prendere il ghiaccio sulle pendici di Monte Cairo, il massiccio che domina la parte sud della Valle del Liri. Poi attraversano Terelle, piccolo paese a 900 metri di quota famoso per le sue castagne. Quindi si avventurano sulle pendici pietrose di Monte Obachelle (circa 1400 msl) per scendere poi nelle Gole del Melfa, uno straordinario "canyon" scavato dal fiume che scende dalla Val Comino e confluisce nel Liri. Alla fine della prima giornata il gruppo raggiunge il territorio di Arpino, cittadina collinare ricca di storia, nota per aver dato i natali a Cicerone.

Il secondo giorno le difficoltà sono di tipo diverso: si scende a valle, verso Sora, e aumentano gli insediamenti umani, le strade, il traffico. L'Abbazia di San Domenico, splendida struttura medievale alla confluenza tra il Liri e il Fibreno, si trova ormai su una mega-rotatoria. E anche quando si riprende il viaggio verso Casamari si devono fare i conti con il traffico, o almeno con il suo rumore: la brecciata che conduce all'Abbazia costeggia la superstrada Sora-Frosinone e spesso la interseca. Con l'arrivo a Casamari torna la quiete: l'Abbazia celebre per la sua farmacia è immersa nel verde. Alle sue spalle ci sono campi coltivati e poi le pendici dei Monti Ernici. Si ricomincia a salire, ma la fatica di Lara, Bill, Bobby, Roberto ed Enzo è ripagata dal rinnovato contatto con la natura: basta una piccola fonte e uno spiazzo erboso per fare il bivacco.

Il terzo giorno si continua a salire. Si passa per Case Cocchi, una frazione di Veroli, che fu il rifugio del Brigante Chiavone, al secolo Luigi Alonzi, nominato da Francesco II comandante del suo esercito dopo la fuga da Napoli verso Gaeta, e si punta verso la Certosa di Trisulti. Il monastero è incastonato nella montagna, circondato da una immensa faggeta. Ormai si è lontani dai rumori e dal traffico della modernità, anche sulle poche strade asfaltate che si percorrono le automobili compaiono raramente e il viaggio è scandito soltanto dal suono degli zoccoli dei cavalli. Roberto, come già nei due giorni precedenti, continua a fare da battistrada con la sua andatura record (6,5 chilometri orari) che Lara e Bill fanno fatica a tenere. Si cammina su sentieri che i monaci cistercensi hanno percorso per secoli, poi su stradine di campagna. Si attraversano i paesi di Vico e Guarcino. Ed è proprio alla periferia di quest'ultimo che si allestisce il nuovo bivacco. Inizia

Benedizione dei cavalieri e della bandiera della pace



Da, sx Roberto Abbruzese e Enzo Abbate



Abbazia di S. Domenico



Dono della bandiera a S. Benedetto

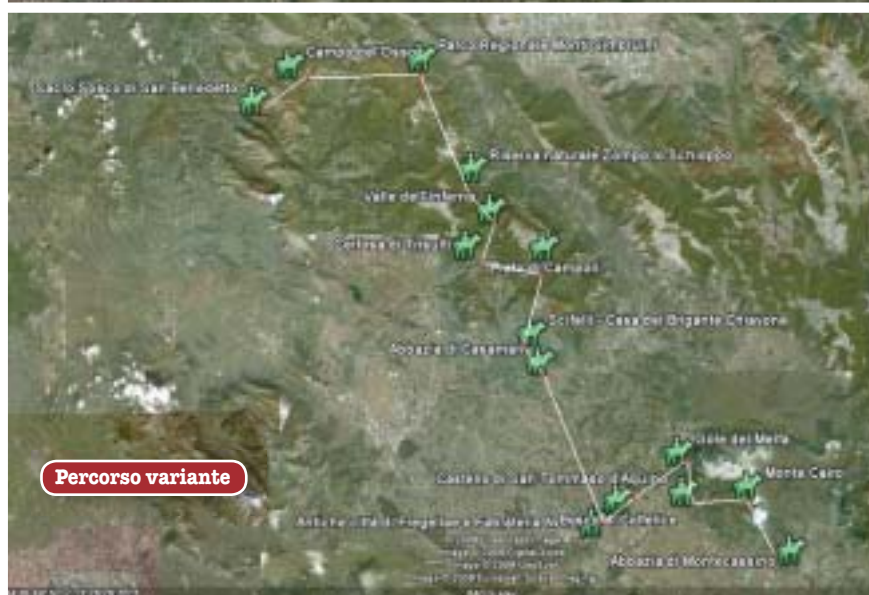


I cavalieri a Subiaco



il quarto giorno di cammino. E forse la parte più piacevole del percorso dal punto di vista naturalistico: superato l'arco di Trevi, un arco in pietra di epoca romana apparentemente costruito in mezzo al nulla, Lara, Bill, Bobby, Enzo e Roberto si dirigono verso le sorgenti dell'Aniene: è una zona ricchissima d'acqua, quella tra i paesi di Trevi, Filettino e Vallepietra: le piogge penetrano nella roccia calcarea dei Monti Ernici e Simbruini per poi riemergere a valle in cascate e sorgenti. I viaggiatori seguono il corso d'acqua entrando nella stretta Valle dell'Aniene. A destra domina il paese di Jenne.

L'ultimo bivacco viene allestito in un'area attrezzata proprio lungo il corso del fiume. Non c'è fretta: Subiaco è ormai a pochi chilometri di cammino e l'appuntamento è per il pomeriggio successivo: al Sacro Speco, infatti, Roberto, Enzo e i loro fedeli amici a quattro zampe hanno un rendezvous con altri cavalieri. Sono altri "esploratori" che stanno sperimentando una variante "abruzzese" alla Montecassino-Subiaco. Stefano Coccoli e Luca Fraioli, rispettivamente in sella a Cheyenne e Principessa, sono partiti dalla Certosa di Trisulti, puntando però verso Est. Sono entrati in Abruzzo e hanno bivaccato nella Riserva Naturale Zompolo Schioppo di Morino (Aq), sulle pendici abruzzesi degli Ernici. Il giorno successivo sono saliti in quota all'altezza di Canistro e sono entrati nel Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini. Hanno attra-



versato il parco, le sue immense faggete, le sue vallate erbose. Hanno bivaccato a Campo dell'Osso, località invernale amata da chi pratica sci di fondo, a 1544 metri di quota. E ora sono pronti a scendere verso Subiaco per stringere la mano a Enzo e Roberto. L'incontro avviene alle tre in punto del quinto giorno di viaggio nel piazzale del Sacro Speco. A festeggiare l'evento gli amici del Cai e dell'Associazione Cavalieri di Montagna. È il coronamento di un sogno. Il primo passo verso una vera e propria Ippovia. La bandiera della pace sventolata a Montecassino cinque giorni prima, ora giace

ai piedi della statua di San Benedetto, nella grotta dove il Santo iniziò la sua avventura spirituale. Per cavalli, cani e uomini l'avventura è finita. Almeno per ora.

Un ringraziamento doveroso a chi ha patrocinato l'evento l'UNIRE (Unione Nazionale Incremento Razze Equine), il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, l'Assessorato allo sport della Regione Lazio, l'assessorato al Turismo della Provincia di Frosinone, i Comuni di Cassino e Subiaco, il Cosilam, la Federazione Italiana Turismo Equestre, il Parco Nazionale dei Monti Simbruini, la Banca Popolare del Casinate e Associazione Cavalieri del Rapido.

ASD Cavalieri di Montagna

Cell.339 7794079

www.associazionecavalieridimontagna.it

info@associazionecavalieridimontagna.it